

AMBIENTE

Progetto del Servizio Bacini montani sul tratto responsabile di esondazioni recenti
Col Pnrr prima fase da 1,250 milioni

Sull'Adige nuove opere anti alluvione

Tra Cadino e Salorno, 1 km di fiume verrà ridisegnato e rinaturalizzato

CADINO - Un chilometro di fiume Adige da mettere in sicurezza e da rinaturalizzare. È il duplice obiettivo del progetto, messo a punto dagli ingegneri Mauro Rigotti e Stefania Sansoni per il Servizio Bacini Montani della Provincia di Trento, che riguarda la risagomatura dell'argine sinistro e della gola del fiume Adige, tra il confine nord della provincia e la confluenza della Fossa di Salorno: il tratto interessato si estende dall'area di sosta posta a monte dello stabilimento della Bio Energia Trentino a Cadino fino al margine tra le due province.

In particolare, il progetto (che ha superato il 24 ottobre il vaglio dell'Appa) rivitalizzerà quel tratto di fiume, rigidamente regimentato in epoca austro-ungarica, restituendo ad esso profili di naturalità che miglioreranno le condizioni ambientali e la funzionalità ecologica del corso d'acqua.

A questo scopo si aggiunge quello relativo alla mitigazione del pericolo alluvionale. La Carta delle Pericolosità alluvionali inserisce questo segmento fluviale tra quelli che possono da-

re più problemi ed effettivamente ciò è accaduto più volte e, negli ultimi tempi, nell'autunno 2018 e nelle estati 2020 e 2021. A fine agosto 2020, l'esondazione dell'Adige a Cadino provocò la chiusura temporanea sia della linea ferroviaria del Brennero che dell'A22, con la deviazione del traffico sulla statale 12, che peraltro fu interessata da fenomeni di esondazione avvenuti in corrispondenza della confluenza della Fossa di Salorno.

Il progetto prevede tre fasi: la prima (che è anche l'unica per ora coperta da finanziamento con fondi del Pnrr per 1,250 milioni) riguarda la realizzazione di un tomo arginale ad ovest dell'attuale pista ciclabile e tre interventi di rinaturalizzazione dell'alveo, volti a sviluppare un habitat più favorevole all'insediamento delle specie ittiche, grazie alla deviazione e al rallentamento di parte del flusso della corrente del fiume Adige, e aree particolarmente idonee per la vita degli anfibi, in quanto zone umide caratterizzate da un deflusso lento delle acque. In tutti e tre i settori di intervento (lungo circa 125 metri l'uno), si pre-

vede, inoltre, che le rampe arginali siano realizzate con pendenze più dolci e siano rivegetate in maniera tale da creare una fascia varia, dove possano stabilirsi più specie di uccelli.

Il nuovo tomo arginale, a lato dell'attuale pista ciclabile, permetterà invece di ridurre possibili esondazioni sulla Ss 12, dove resterà il solo fenomeno di rigurgito del fiume Adige nella Fossa di Salorno.

Il coronamento del tomo arginale costituirà la nuova sede del tracciato della pista ciclabile e sarà realizzato anche un sentiero di visita (con tabelle illustrative) alle aree rinverdate nella gola.

Il progetto dovrebbe poi svilupparsi in altre due fasi: la seconda per completare le opere di rinaturalizzazione del fiume; la terza per assicurare completa protezione della statale 12 dal rischio alluvionale, attraverso la realizzazione di un'opera di difesa (tra le ipotesi un rilevato arginale in terra, un muro di calcemstrutto o barriere mobili) o tramite l'innalzamento della stessa strada statale. Se ne riparerà, a finanziamento trovato. **G.Car.**



Sopra, l'area della gola dove verranno realizzati interventi di rinaturalizzazione e di protezione della strada statale dalle esondazioni del fiume Adige. Sarà spostata anche la pista ciclabile visibile nella foto. A destra nell'ovale giallo il tratto dei lavori lungo circa 1 chilometro

